



CORTE DEI CONTI

UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

*Alla Presidenza del Consiglio dei
Ministri – Segretariato Generale*

per il tramite dell'Ufficio di Bilancio

R O M A

RILIEVO

Oggetto: DPCM del 27 dicembre 2019 (prot. CdC n. 2480, 2484, 2478, 2479, 2485 del 28 gennaio 2020, n. 2935, 2636, 2937, 2938, 2939, 2940, 2942, 2943, 2944, 2945 del 31 gennaio 2020, n. 3444, 3448 del 5 febbraio 2020).

[REDACTED]
[REDACTED]
[REDACTED]
[REDACTED]. Conferimento, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del decreto del Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione del 6 dicembre 2019 e dell'art. 9 del d.lgs. n. 3030 del 1999, di incarichi di esperto nell'ambito del Dipartimento per la trasformazione digitale.

Con i provvedimenti in oggetto, tutti datati 27 dicembre 2019, vengono conferiti, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del decreto del Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione del 6 dicembre 2019 e dell'art. 9 del d.lgs. n. 303 del 1999, ai soggetti sopra indicati incarichi di esperto nell'ambito del Dipartimento per la trasformazione digitale su vari profili professionali previsti nel citato decreto del 6 dicembre 2019.

Nel rilevare che la maggior parte degli incarichi copre la durata (35 mesi, rinnovabili) pressoché massima prevista dal comma 2 dell'art. 1 del decreto del 6 dicembre 2019 (tre anni, rinnovabili), occorre evidenziare che nelle more dell'attivazione da parte di Codesta Amministrazione del procedimento di controllo dinanzi a questo Ufficio è



CORTE DEI CONTI

23

intervenuto l'art. 42 del d.l. 30 dicembre 2019, n. 162. La norma (comma 2), nel sostituire il comma 1-*quater* dell'art. 8 del d.l. n. 135 del 2018, ha indicato diversi criteri per la formazione del contingente di esperti ed ha rinviato ad un apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri anche le modalità di chiamata. In attuazione della citata norma, in data 24 gennaio 2020 è stato emanato l'apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, già registrato da questo Ufficio di controllo, con il quale si è provveduto a determinare il contingente di esperti e la relativa consistenza numerica nonché le modalità di chiamata, che nella specie postulano adeguate forme di pubblicità sul sito internet del Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione (art. 4 del DPCM del 24 gennaio 2020).

Alla luce del quadro normativo sopravvenuto nelle more dell'attivazione della presente procedura di controllo sui provvedimenti in oggetto, non appare ragionevole una durata degli incarichi coincidente con quella pressoché massima prevista dal comma 2 dell'art. 1 del decreto del 6 dicembre 2019.

Ciò stante, nel richiamare l'attenzione sul termine introdotto dall'ultimo periodo del comma 1 dell'art. 27 della legge n. 340 del 2000 (trenta giorni), si trattengono gli atti qui pervenuti e si rimane in attesa dei chiarimenti che codesta Amministrazione riterrà di fornire a riguardo o della richiesta di ritiro del provvedimento di cui si tratta.

Il Magistrato Istruttore

Cons. Luisa D'Evoli

Il Consigliere Delegato

Cons. Sonia Martelli



CORTE DEI CONTI



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

Capo Dipartimento

Alla Corte dei Conti
Ufficio di controllo sugli atti della
Presidenza del Consiglio dei ministri,
del Ministero della giustizia e del Ministero
degli affari esteri e della cooperazione
internazionale

per il tramite dell'Ufficio di bilancio e per il
riscontro amministrativo-contabile

Oggetto: Risposta rilievi n. 5847 - 5848 - 5856 - DPCM del 27 dicembre 2019 -

[REDACTED] Conferimento, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto del Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione del 6 dicembre del 2019 e dell'articolo 9 del d.lgs. 303 del 1999, di incarichi di esperto nell'ambito del Dipartimento per la trasformazione digitale.

Si fa riferimento alle note n. 5847, 5848 e 5856 del 20 febbraio 2020, pervenute per il tramite dell'Ufficio di bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativo-contabile, con le quali codesta Corte ha chiesto a questa Amministrazione di fornire chiarimenti in ordine ai rilievi specificamente mossi ai decreti di cui all'oggetto o di procedere al ritiro degli stessi.

Con i citati decreti, il Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione ha conferito in data 27 dicembre 2019 diciotto incarichi di esperto presso il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 8, comma 1-ter del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135 e dell'articolo 1, comma 2, decreto dello stesso Ministro del 6 dicembre 2019.

Codesta Corte, nel rilevare che nella maggior parte dei casi gli incarichi sono stati conferiti per la durata di 35 mesi rinnovabili, pari pressoché a quella massima prevista dal decreto del 6 dicembre 2019, ha osservato che l'articolo 8, comma 1-ter del decreto-legge n. 135 del 2018 è stato modificato dall'articolo 42 del decreto-legge 30 dicembre 2019, n.162 che ha indicato diversi criteri per la formazione del contingente e diverse modalità di

chiamata, declinate poi dal DPCM del 24 gennaio 2020 che ha previsto al riguardo particolari forme di pubblicità.

Alla luce del quadro normativo sopravvenuto, codesta Corte ha ritenuto irragionevole la previsione della durata degli incarichi conferiti con i decreti in esame in misura prossima a quella massima prevista.

Al riguardo si forniscono i seguenti elementi di chiarimento.

L'articolo 8, comma 1-ter, del decreto legge 14 dicembre 2018, n.135, nel testo in vigore anteriormente alle modifiche apportate dall'articolo 42 del decreto-legge 30 dicembre 2019, n.162, stabiliva che, *"A decorrere dal 1° gennaio 2020, al fine di garantire l'attuazione degli obiettivi dell'Agenda digitale italiana, anche in coerenza con l'Agenda digitale europea, le funzioni, i compiti e i poteri conferiti al Commissario straordinario per l'attuazione dell'Agenda digitale dall'articolo 63 del decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179, sono attribuiti al Presidente del Consiglio dei ministri o al Ministro delegato che li esercita per il tramite delle strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri dallo stesso individuate"*.

Il successivo comma 1-quater stabiliva altresì che, per l'esercizio delle funzioni di cui al comma 1-ter, *"il Presidente del Consiglio dei ministri, o il Ministro delegato, si avvale di un contingente di esperti messi a disposizione delle strutture di cui al medesimo comma 1-ter, in possesso di specifica ed elevata competenza tecnologica e di gestione di processi complessi, nonché di significativa esperienza in tali materie, ivi compreso lo sviluppo di programmi e piattaforme digitali con diffusione su larga scala, da nominare ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303"*.

In attuazione delle citate norme, è stato adottato il decreto del 6 dicembre 2019, registrato da codesta Corte in data 27 dicembre 2019, con il quale è stato individuato il contingente degli esperti e la relativa composizione, con le specifiche qualificazioni richieste ed i relativi compensi.

Successivamente, con separati DPCM firmati dal Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione in data 27 dicembre 2019, quindi dopo la registrazione da parte di codesta Corte del decreto del 6 dicembre 2019, sono stati conferiti gli incarichi agli esperti in oggetto, che hanno una durata compresa tra 3 e 35 mesi.

Con riguardo al rilievo mosso da codesta Corte, preme innanzitutto sottolineare che gli incarichi in oggetto sono stati tutti conferiti in attuazione della disciplina vigente alla data di adozione dei relativi decreti e, pertanto, anteriormente all'entrata in vigore del decreto-legge 30 dicembre 2019, n.162, che, all'articolo 42, ha modificato l'articolo 8 del decreto legge 14 dicembre 2018, n.135 e del successivo DPCM attuativo del 24 gennaio 2020.

Nell'adozione dei decreti in registrazione ci si è pertanto attenuti alle disposizioni al momento vigenti.

Al di là di quanto innanzi, va comunque osservato che i citati incarichi sono stati conferiti per garantire la continuità dell'azione amministrativa ed il buon andamento dell'amministrazione in termini di corretto espletamento delle funzioni assegnate al

Presidente del Consiglio dei ministri e da quest'ultimo delegate al Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione.

Al riguardo, è il caso di ricordare che il DPCM del 26 settembre 2019 di conferimento della delega al Ministro per l'innovazione tecnologiche e la digitalizzazione ha previsto che quest'ultimo si avvale, per lo svolgimento delle funzioni delegate, del Dipartimento per la trasformazione digitale, in raccordo, sino al 31 dicembre 2019, con il Commissario straordinario per l'attuazione dell'Agenda Digitale.

Il Dipartimento per la trasformazione digitale è stato istituito con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 19 giugno 2019 e alla data del 27 dicembre 2019 poteva contare su una dotazione di personale limitata a due dirigenti (uno dei quali peraltro incaricato contestualmente a svolgere compiti presso l'Ufficio di bilancio e di riscontro della regolarità amministrativo-contabile) e di otto funzionari, tutti addetti allo svolgimento di attività strettamente amministrativa. Nessuno dei funzionari, infatti, era impegnato nella attività progettuali avviate dal Team per la trasformazione digitale a supporto del Commissario (ANPR, Spid, IO, Developers ecc.) e nelle quali sono subentrati il Ministro e il Dipartimento a decorrere dal 1° gennaio 2020, all'atto della cessazione delle funzioni del Commissario.

Il conferimento degli incarichi effettuato in data 27 dicembre 2019 è stato dunque precipuamente finalizzato a scongiurare l'altrimenti inevitabile interruzione delle attività in corso e trasferite dal Commissario al Ministro e al Dipartimento, non essendo quest'ultimo dotato delle risorse di personale che, anche solo per caratteristiche e competenze professionali e tecniche, avrebbe potuto proseguire lo sviluppo dei progetti pendenti.

In assenza del conferimento degli incarichi in questione, in altri termini, si sarebbe determinata la sicura paralisi di tutte le attività del Dipartimento che, nel frattempo, a fronte della nomina del Capo dipartimento, ha visto ulteriormente ridursi dal 1° gennaio 2020 le unità di personale addetto a sei funzionari amministrativi.

E' dunque solo al fine di consentire l'esercizio delle funzioni e dei compiti assegnati dalle citate disposizioni legislative al Presidente del Consiglio dei ministri, e da questi delegate al Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, che è stato previsto il mantenimento di un contingente di esperti, scelti tra quelli già impegnati a svolgere specifici compiti per la realizzazione di progetti strategici per l'innovazione del Paese, sì da garantire l'esecuzione di attività che rivestono particolare rilevanza per la trasformazione digitale delle Pubbliche Amministrazioni e per il perseguimento della Strategia di trasformazione digitale individuata nell'Agenda digitale italiana, nell'Agenda digitale europea, nel Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione e nel "Piano 2025" del Ministro pro tempore.

Si tratta, come è noto, di strategie di respiro pluriennale, per la cui attuazione sono richieste specifiche ed elevate competenze professionali e tecnologiche, peraltro non reperibili all'interno del Dipartimento per la trasformazione tecnologica e più in generale della Presidenza del Consiglio dei ministri. Rispetto a tali strategie, peraltro, non si reputa possibile, nell'ottica del perseguimento dell'interesse pubblico, disperdere il patrimonio di conoscenza e di esperienza acquisito dagli esperti.

Per quanto concerne poi la durata degli incarichi, si osserva che la stessa è stata fissata, per un verso, in coerenza con gli obiettivi e le strategie delle azioni e dei progetti

innanzi ricordati, di durata pluriennale; e, per altro verso, al fine di consentire comunque la continuità operativa degli stessi progetti, sicuramente pregiudicata ove non fosse stata assicurata la collaborazione degli esperti già impegnati su tali progetti.

A tale ultimo riguardo, va chiarito che, al fine dell'adozione dei decreti oggetto di registrazione, si è proceduto ad una selezione degli esperti già facenti parte del Team per la trasformazione digitale, così individuando quelli che, per capacità e competenze dimostrate, si è ritenuto potessero meglio assicurare la continuità delle azioni in corso. Solo in parte, infatti, sono stati rinnovati gli incarichi in corso e, a tal fine, è stata fatta una valutazione di merito sugli esperti.

La circostanza che, a partire dal mese di gennaio, sono state avviate plurime procedure selettive per il reclutamento di nuovi esperti, non esclude che sarebbe stato comunque opportuno mantenere il rapporto con gli esperti nominati il 27 dicembre 2019, onde consentire il naturale "travaso" di esperienze e conoscenze sui progetti in corso e così assicurarne la rapida evoluzione e conclusione.

Appare dunque funzionale al soddisfacimento dell'interesse pubblico curato dal Ministro e dal Dipartimento l'affiancamento degli esperti che già avevano avviato e curato i progetti in corso ai nuovi esperti che verranno chiamati a far parte del Dipartimento, a cui saranno conferiti in futuro incarichi di collaborazione, e tale affiancamento può essere assicurato esclusivamente mediante il conferimento di incarichi di durata prossima alla prevedibile durata dei progetti e più in generale delle attività in corso.

In conclusione, la durata degli incarichi è stata fissata in coerenza con le finalità perseguite e al solo scopo di assicurare la tutela dell'interesse primario perseguito dal Ministro e dal Dipartimento.

A quanto sin qui esposto, deve aggiungersi che l'articolo 76, comma 2, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, pubblicato in Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 70 di pari data, ha aggiunto un ulteriore periodo all'art. 8, comma 1-*quater*, del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12, con cui viene stabilito che *"Gli incarichi conferiti ad esperti con provvedimento adottato anteriormente al 30 dicembre 2019 sono confermati sino alla scadenza prevista nell'atto di conferimento"*.

La citata disposizione trova la sua ratio nell'esigenza di assicurare continuità all'azione del Dipartimento, chiamato ad offrire immediato supporto a tutte le iniziative e misure di diffusione di servizi in rete per cittadini e imprese e, più in generale, di digitalizzazione e innovazione tecnologica che si impongono quali interventi urgenti e necessari di contrasto nonché di contenimento degli effetti dell'imprevedibile emergenza epidemiologica da COVID-19.

Essa, inoltre, rafforza la previsione dell'art. 75 del medesimo decreto legge, che consente a tutte le Amministrazioni pubbliche di implementare, accelerare e semplificare le procedure di acquisto di beni e servizi informatici, oltre che di servizi di connettività, per garantire la possibilità di erogare servizi a distanza, in via telematica, consentendo altresì l'applicazione e lo sviluppo del lavoro agile da parte dei propri dipendenti. Ciò che richiede, evidentemente, la disponibilità di esperti in grado di affrontare le complesse dinamiche della trasformazione digitale.

Si resta a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti.

Roma, 18 marzo 2020

Il Capo Dipartimento
Ing. Luca Attias
f.to digitalmente



CORTE DEI CONTI

UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

*Alla Presidenza del Consiglio dei
Ministri – Segretariato Generale*

per il tramite dell'Ufficio di Bilancio

R O M A

NOTA AVVISO

Oggetto: DPCM del 27 dicembre 2019 (prot. CdC n. 2480, 2484, 2478, 2479, 2485 del 28 gennaio 2020, n. 2935, 2636, 2937, 2938, 2939, 2940, 2942, 2943, 2944, 2945 del 31 gennaio 2020, n. 3444, 3448 del 5 febbraio 2020, n. 5071 del 17 febbraio 2020).

[REDACTED]
[REDACTED]
[REDACTED]
[REDACTED]
[REDACTED]. Conferimento, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del decreto del Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione del 6 dicembre 2019 e dell'art. 9 del d.lgs. n. 3030 del 1999, di incarichi di esperto nell'ambito del Dipartimento per la trasformazione digitale.

Si comunica di avere ammesso al visto ed alla conseguente registrazione i provvedimenti in oggetto nel presupposto che, nelle more della conclusione del procedimento di controllo sui predetti atti dinanzi a questo Ufficio di controllo, è intervenuto l'art. 76, comma 2, del d.l. 17 marzo 2020, n. 70, che, nel novellare l'art. 8 del d.l. n. 135 del 2018 aggiungendo al comma 1-*quater* un ultimo periodo, espressamente prevede che "gli incarichi conferiti ad esperti con provvedimento adottato anteriormente al 30 dicembre 2019 sono confermati sino alla scadenza prevista nell'atto di conferimento".

Il Magistrato Istruttore

Cons. Luisa D'Evoli

Il Consigliere Delegato

Cons. Sonia Martelli



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO, DEL MINISTERO DELLA
GIUSTIZIA E DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Si attesta che il provvedimento numero SN del 27/12/2019, con oggetto [REDACTED] - conferimento incarico di esperto pervenuto a questo Ufficio di controllo di legittimità, è stato protocollato in arrivo con prot. n. CORTE DEI CONTI - SCEN_LEA - SCCLA - 0002479 - Ingresso - 28/01/2020 - 10:55 ed è stato ammesso alla registrazione il 20/03/2020 n. 504 con la seguente osservazione:

Segue nota avviso in comunicazione interoperabile

Il Consigliere Delegato

SONIA MARTELLI
(Firmato digitalmente)

Il Magistrato Istruttore

LUISA D'EVOLI
(Firmato digitalmente)





Il Presidente del Consiglio dei Ministri

- VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri;
- VISTO l'articolo 7, comma 7, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;
- VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 febbraio 2010, concernente i criteri generali per i conferimenti degli incarichi a consulenti ed esperti;
- VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, recante ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri, ed in particolare l'articolo 14, che disciplina il Dipartimento per la trasformazione digitale;
- VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
- VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 settembre 2014, "Codice di comportamento e di tutela della dignità e dell'etica dei dirigenti e dei dipendenti della Presidenza del Consiglio dei ministri";
- VISTO il Decreto Legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con la Legge 11 febbraio 2019, n. 12, che all'art. 8, comma 1-ter dispone che "A decorrere dal 1° gennaio 2020, al fine di garantire l'attuazione degli obiettivi dell'Agenda digitale italiana, anche in coerenza con l'Agenda digitale europea, le funzioni, i compiti e i poteri conferiti al Commissario straordinario per l'attuazione dell'Agenda digitale dall'articolo 63 del decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179, sono attribuiti al Presidente del Consiglio dei ministri o al Ministro delegato che li esercita per il tramite delle strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri dallo stesso individuate";



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTO l'articolo 8, comma 1-quater, del citato decreto legge 14 dicembre 2018, n. 135, che prevede che, “per l'esercizio delle funzioni di cui al comma 1-ter dell'articolo 8 del medesimo decreto, il Presidente del Consiglio dei ministri, o il Ministro delegato, si avvale di un contingente di esperti messi a disposizione delle strutture di cui al citato comma 1-ter, in possesso di specifica ed elevata competenza tecnologica e di gestione di processi complessi, nonché di significativa esperienza in tali materie, ivi compreso lo sviluppo di programmi e piattaforme digitali con diffusione su larga scala, da nominare ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303”;

RITENUTO opportuno individuare il Dipartimento per la trasformazione digitale quale struttura che si avvale del contingente di esperti di cui al sopra citato articolo 8, comma 1-quater, del decreto legge 14 dicembre 2018, n. 135;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 4 settembre 2019, con il quale la dott.ssa Paola PISANO è stata nominata Ministro senza portafoglio per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 settembre 2019, con il quale al predetto Ministro è stato conferito l'incarico per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 settembre 2019, con il quale sono state delegate al predetto Ministro, tra le altre, le funzioni assegnate al Presidente del Consiglio dei Ministri ai sensi dell'art.8 del decreto legge 14 dicembre 2018, n.135, convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 della legge 11 febbraio 2019, n. 12;

VISTO il decreto del Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione del 6 dicembre 2019, in corso di registrazione, con il quale è stato istituito il contingente di esperti composto da non più di settanta unità, in possesso delle specifiche ed elevate competenze tecnologiche e professionali;

VISTO il *curriculum vitae* del sig. [REDACTED] dal quale si evince il possesso della specifica qualificazione professionale richiesta per lo svolgimento del presente incarico;

VISTA l'attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse del 17 dicembre 2019;



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

RITENUTO, pertanto, di conferire al sig. [REDACTED] l'incarico di "Chief technology officer";

DECRETA

Articolo 1

1. Al sig. [REDACTED], estraneo alla pubblica amministrazione, è conferito l'incarico di esperto, con il profilo di "Chief technology officer", nell'ambito del Dipartimento per la trasformazione digitale, ai sensi del decreto del Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione 6 dicembre 2019 e dell'articolo 9 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, a decorrere dal 1° gennaio 2020 per la durata di 35 mesi, rinnovabile
2. L'incarico consiste nella valutazione e nella supervisione di attività di ideazione tecnologica, prototipazione e implementazione su larga scala di progetti digitali

Articolo 2

1. Al sig. [REDACTED], per lo svolgimento dell'incarico di cui all'articolo 1, è attribuito un compenso annuo lordo onnicomprensivo di euro 130.000,00 (centotrentamila/00), pari ad un importo mensile di euro 10.833,33 (diecimilaottocentotrentatre/33), oltre all'IVA di legge, come da tabella allegata che deve intendersi parte integrante del presente decreto, da corrispondere in rate mensili posticipate, previa presentazione di relazione.

Articolo 3

1. Ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, il sig. [REDACTED] dovrà considerarsi decaduto dall'incarico di esperto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal sopracitato decreto.



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

Articolo 4

1. L'onere derivante dall'attuazione del presente provvedimento trova copertura nella disponibilità finanziaria iscritta nei pertinenti capitoli del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'esercizio finanziario 2020 e nei corrispondenti capitoli per gli anni successivi.

Il presente provvedimento è trasmesso ai competenti organi per il controllo.

Roma,

p. Il Presidente del Consiglio dei Ministri
Il Ministro per l'innovazione tecnologica e
la digitalizzazione
Paola PISANO